



CONGREGATIO
DE INSTITUTIONE CATHOLICA
(DE STUDIORUM INSTITUTIS)

Città del Vaticano, 22 dicembre 2021

496/2016

PROT. N.
(Hic numerus in responsione referatur)

Eccellenza Reverendissima,

impossibilitato a partecipare personalmente, desidero inviare i voti augurali con un cordiale saluto a tutti i presenti alla festa di celebrazione dei 625 anni della prestigiosa Facoltà di Teologia della Pontificia Università Giovanni Paolo II di Cracovia. Esprimo il mio più sentito ringraziamento per l'invito fattomi di partecipare a questo evento a nome della Congregazione per l'Educazione Cattolica che ha approvato e segue questa Facoltà come presenza della Chiesa cattolica nel mondo scientifico e culturale.

Papa Bonifacio IX con la Bolla "*Exime devotionis affectus*" dell'11 gennaio 1397, esattamente 625 anni fa, su richiesta del re Władysław Jagiełło con sua moglie, la regina Jadwiga, costituì la Facoltà di Teologia presso l'Accademia di Cracovia. La suddetta Facoltà di Teologia come la prima tra le altre Facoltà dell'Università fu confermata tre anni dopo, il 26 luglio 1400, con il decreto di fondazione del rinnovato Studium Generale, che ha dato l'inizio all'Università Jagellonica.

625 anni di attività indica chiaramente l'importanza e la vitalità di questa Istituzione che, pur tra alterne vicende storiche, è riuscita ad essere un punto di riferimento sia all'interno della Chiesa sia nella società civile di questa Nazione polacca. Così che oggi può godere di un riconoscimento sia ecclesiastico sia civile, e come segnalava spesso san Giovanni Paolo II, patrono della vostra Università, "l'Ateneo di Cracovia può continuare a servire la Chiesa e la società in Polonia".

L'importanza della presenza di una Facoltà di Teologia nel mondo universitario è assai attuale in quanto esprime il desiderio della Chiesa di favorire il dialogo tra fede e ragione che è all'origine stessa della nascita delle Università in Europa. Infatti come sottolinea san Giovanni Paolo II nella Lettera Enciclica *Fides et ratio* "La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità. È Dio ad aver posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su se stesso".

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Marek JEĐRASZEWSKI
Arcivescovo Metropolita di Kraków
Gran Cancelliere
della Pontificia Università «Giovanni Paolo II»
= KRAKÓW =

La vocazione di ogni università è la contemplazione e il servizio alla verità: scoprirla e trasmetterla ad altri. La storia di codesta Facoltà di Teologia dimostra come questa intenzione di ricerca della verità sia sempre stata presente permettendo di superare le difficoltà e le incomprensioni del passato. L'uomo ha la viva consapevolezza del fatto che la verità è al di "sopra" di se stesso. L'uomo non crea la verità, essa stessa si svela davanti a lui, quando egli la cerca con perseveranza. La conoscenza della verità genera la gioia spirituale *gaudium veritatis* unica nel suo genere (cf. Giovanni Paolo II, *Discorso in occasione del 600° anniversario dell'Università Jagiellonica*, Kraków, 8 giugno 1997). Oggi nuove sfide si presentano, ma esse vanno affrontate con lo stesso spirito di fede e di sapienza ben sapendo che non vi è opposizione tra fede e scienza perché si tratta, pur con percorsi diversi, di tendere alla stessa ed unica verità in tutte le sue dimensioni naturali e soprannaturali.

Mentre rinnovo il mio apprezzamento personale e quello della Santa Sede per la missione della Facoltà, auguro e prego perché i seicentoventicinque anni passati vedano ulteriori frutti nella continuità, ma anche nel rinnovamento richiesto dalle mutate circostanze e dalle nuove sfide della società moderna. E' l'auspicio che lo stesso Papa Francesco esprime nella Costituzione apostolica *Veritatis gaudium*: "E' giunto ora il momento in cui questo ricco patrimonio di approfondimenti e di indirizzi, verificato e arricchito per così dire 'sul campo' dal perseverante impegno di mediazione culturale e sociale del Vangelo messo in atto dal Popolo di Dio nei diversi ambiti continentali e in dialogo con le diverse culture, confluisca nell'imprimere agli studi ecclesiastici quel rinnovamento sapiente e coraggioso che è richiesto dalla trasformazione missionaria di una Chiesa 'in uscita' ". (n.3).

Sono sicuro che questa indicazione del Pontefice è ben presente ed accolta da questa Facoltà di teologia della Pontificia Università Giovanni Paolo II di Cracovia da cui la Chiesa attende copiosi frutti di bene per questa Nazione.

Giuseppe Carot. Ferraldì